



**Assessore Chiara Rossin:** *illustra l'argomento.*

Sono state accolte alcune osservazioni emerse in Commissione. Volevamo distinguere le sanzioni a carico di privati e di imprese, ma non è stato possibile.

**Andrea Bronzato** (Forza Italia): è un buon passo avanti. Come si pone questo regolamento riguardo alle altre norme di P.R.G.? Propongo due emendamenti: cancellare l'art. 5 o almeno ampliare la superficie, prevista dall'art. 5 comma 7 da mq. 90 a circa 1.000 mq.

**Mauro Donolato** (Verdi): è un tentativo confrontato con una serie di esperienze e di posizioni. In Commissione sono emersi punti di vista più ambientalisti o invece rivolti a limitare i vincoli.

Sulla mia proposta di ridurre il diametro da 30 a 25 centimetri per individuare le piante da tutelare sono stati favorevoli i Cons. Bottaro, Carrieri oltre che il sottoscritto e contrari i Cons. Rigodanzo, Meneghetti e Negrin. Ridurre di cinque centimetri il diametro aumenta sensibilmente il numero degli alberi tutelati. Questo regolamento o pone una vera tutela oppure è solo un fiore all'occhiello. Certamente così il regolamento ha una minore efficacia.

Altri Consiglieri in Commissione hanno proposto limiti più vincolanti, ma l'Assessore si è detta contraria.

Per le superfici inferiori a 90 mq. non c'è alcuna tutela. Questo è il regolamento proposto dall'Amministrazione. Non devono essere escluse quelle aree: tali esclusioni con la misura del diametro minimo rappresentano due criteri importanti per dare senso a questo regolamento.

O si pone in essere una reale tutela oppure le cose possono restare come sono.

**Roberto Rigodanzo** (D.S.-Abano Democratica): abbiamo fatto presente che in un momento in cui si va verso la deregulation, viene approvato un regolamento che prevede una serie di obblighi per il cittadino.

Nelle aree inferiori ai 90 mq. l'albero può dare problemi al fabbricato. Per qualsiasi intervento edilizio deve essere presentata la situazione dettagliata del lotto.

*(Esce il Cons. Manzolini: il numero dei presenti è di 18).*

**Roberto Meneghetti** (Abano di tutti): l'approvazione del regolamento introduce un elemento di qualità. Concordo con l'esposizione del Cons. Rigodanzo. 90 mq. sono una misura equa, se non addirittura troppo esigua. E' una previsione anche sin troppo cautelativa. E' vero che cinque centimetri di differenza del diametro sono tanti e si deve tener conto anche della crescita diversa delle varie essenze arboree. Passare da 90 a 1.000 mq. non mi sembra accettabile.

**Presidente Livio Pezzato:** mi trova d'accordo la proposta del Cons. Donolato riguardo alla misura del diametro minimo. 25 centimetri mi sembra più accettabile. Le piante non hanno importanza solo da un punto di vista estetico, ma anche perché depurano l'aria. Su 90 mq. una pianta di certe dimensioni non può sussistere. 25 centimetri di diametro mi sembra una dimensione congrua. L'auspicio che faccio è che scompaiano dai nostri giardini piante non adatte al nostro clima.

**Assessore Chiara Rossin:** le aree private preoccupano meno: i 90 mq. sono sufficientemente cautelativi, non vi sono alberi di pregio da abbattere. Molto importante è tutta la parte restante della disciplina, come la disciplina dettata per i piani di lottizzazione. Riguardo al diametro è stato posto quel limite in base ad un'esperienza ventennale. Non sono d'accordo sulla proposta di diminuirlo, il diametro indicato è quello giusto.

**Andrea Bronzato:** propongo di eliminare l'art. 5. Nel caso di diniego del Comune il privato è comunque responsabile, della spesa per il tecnico si faccia carico l'Amministrazione.  
Si metta ai voti l'eliminazione dell'art. 5.

**Assessore Chiara Rossin:** l'Ufficio Tecnico valuta la situazione e chiede la sostituzione quanto è possibile. Eliminando l'art. 5 non c'è più nessun controllo.

**Presidente Livio Pezzato:** è previsto il caso di urgenza.

**Andrea Bronzato:** riformulo il secondo emendamento: si porti la superficie scoperta massima da 90 a 500 metri quadrati.

Il primo emendamento presentato dal Cons. Bronzato, di eliminare l'art. 5, viene posto ai voti ed è respinto avendo ottenuto 6 voti favorevoli (Faggion, Espro, Bronzato, Carrieri, Gruppo e Morello), e 12 voti contrari; il Presidente proclama l'esito della votazione.

**Roberto Rigodanzo:** la proposta di aumentare l'entità della superficie minima potrebbe anche essere presa in considerazione, ma 500 mq. sono tanti. Potrebbe essere fissata in circa 200 mq.

**Davide Faggion (Forza Italia):** facciamo una breve sospensione.

La proposta di sospendere per qualche minuto i lavori è approvata all'unanimità.

*(Alla ripresa sono presenti gli stessi Consiglieri, eccetto il Cons. Negrin: il numero dei presenti è di 17).*

**Andrea Bronzato:** si passi da 90 mq. a 200 mq. nel comma 7 dell'art. 5.

*(Entra il Cons. Negrin: il numero dei presenti è di 18).*

**Roberto Meneghetti:** stiamo perdendo un po' di vista il concetto base di questo regolamento. Nei casi più importanti viene regolato tutto. Voteremo la proposta dell'Assessore.

**Mauro Donolato:** il senso di questo regolamento è distinguere cosa si può fare e cosa non si può fare. L'Assessore si è mostrata disponibile ad accogliere criteri non finalizzati alla salvaguardia del verde, ma piuttosto ad esigenze edificatorie.

**Presidente Livio Pezzato:** ogni volta che si fa un intervento su un edificio si deve fare il piano del verde.

**Mauro Donolato:** certi limiti proposti nascono da altre esigenze, da altre necessità. La proposta del Presidente Pezzato viene posta in votazione?

**Presidente Livio Pezzato:** è un mio punto di vista.

**Mauro Donolato:** non viene perseguito lo spirito che voleva avere questo regolamento. Sono rammaricato che l'Assessore dei Verdi sia acquiescente a pressioni che provengono da altri mondi, non da quelli della tutela del verde. Si alzi da quella sedia, visto che sono passato all'opposizione. Mi asterrò.

L'emendamento proposto dal Cons. Bronzato, di aumentare la superficie, di cui all'art. 5 comma 7, da 90 a 200 mq. viene posta ai voti ed è respinta avendo ottenuto 6 voti favorevoli (Faggion, Espro, Bronzato, Carrieri, Gruppo e Morello) e 12 voti contrari; il Presidente proclama l'esito della votazione.

**Giovanni Amato** (D.S.-Abano Democratica): all'art. 6 si parla di manutenzione; si dovrebbe prevedere il caso di malattia delle piante. Si dovrebbe intervenire quando ci sono patologie in atto come quella causata dal bruco americano.

**Assessore Chiara Rossin:** le proposte sono molto interessanti. Possiamo accogliere questo suggerimento e faremo un'integrazione. Ero assolutamente contraria alla posizione dei Cons. Rigodanzo e Negrin, che non volevano il regolamento perché creava problemi ai cittadini. Sono stata io ad insistere perché il regolamento venisse approvato. E' l'opposto di ciò che dice il Cons. Donolato. Avrei molta stima se a parlare fosse un vero ambientalista, coerente con le proprie scelte, ma non posso aver stima di chi è contrario per la perdita di una poltrona. Di verde caro Consigliere non ha niente.

**Paolo Gruppo** (U.D.C.): sono civilmente stanco. Non sono leciti questi battibecchi.

**Andrea Bronzato:** è difficile stendere un regolamento che vada bene subito. Astensione. Non sono contrario ad un regolamento, ma avrebbe avuto bisogno di un ulteriore studio.

**Presidente Livio Pezzato:** voto a favore. Il regolamento è stato presentato dall'Assessore Verde di questa Amministrazione e non dall'Assessore Verde della precedente Amministrazione.

**Paolo Gruppo:** la legge dei numeri non Le permette di condurre in questo modo il Consiglio Comunale. Decidi quello che vuoi essere: Presidente, Consigliere.

**Bruno Fabbri:** mozione d'ordine. Mi sembra che il Cons. Gruppo predichi bene e razzoli male.

**Mauro Donolato:** per fatto personale.

Primo: fin dall'inizio ho affermato in tutte le sedi che non avrei fatto l'Assessore di questa Amministrazione. Secondo: non sapevo che l'Assessore Rossin avesse bisogno di un avvocato. E' una difesa comprensibile, ma non giustificabile, da parte sua.

**Bruno Fabbri:** ora mi alzo e me ne vado.

**Mauro Donolato:** se ne vada. Tutto quello che ho detto rimane nel fatto personale, perché Lei, Presidente, personalmente si è rivolto a me.

**Giovanni Amato:** è stato fatto un ottimo lavoro, che con un certo rodaggio potrà essere migliorato. Spero che domani sulla stampa si riporti la notizia di questa approvazione e non solo gli episodi di colore.

**Sindaco Giovanni Ponchio:** inviterei tutti i Consiglieri ad una misura di pacatezza. I fatti di natura personale si risolvono in altri ambienti. Introduciamo un regolamento al posto di un codice di comportamento e questo significa fare un passo avanti nella difesa del verde. E' qualcosa di nuovo ed ha dei limiti, che dobbiamo verificare, accogliamo l'invito di adeguarlo di fronte ai problemi che si verificheranno.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato che con propria deliberazione n. 53 del 14/05/1984 era stato approvato “un codice di comportamento in materia di verde urbano”;

Ritenuto opportuno approvare un più completo regolamento a salvaguardia del verde, caratteristica e patrimonio essenziale della città turistica-termale;

Vista la bozza di regolamento predisposta dall'Ufficio Tecnico comunale e ritenuta meritevole di approvazione;

Visto il parere espresso dalla Commissione Consiliare Territorio ed Ambiente nella seduta del 10/02/2003;

Richiamato l'art. 42 – comma 2 – lettera a) del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Con 11 voti favorevoli e 7 astenuti (Donolato, Faggion, Espro, Bronzato, Carrieri, Gruppo e Morello), resi ed accertati secondo legge; avendo il Presidente proclamato l'esito della votazione;

### DELIBERA

- di approvare nel testo allegato alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale, il Regolamento del Verde;
- di stabilire che con l'entrata in vigore del Regolamento in oggetto sono abrogati e cessano pertanto di avere efficacia tutti gli atti ed i provvedimenti con lo stesso incompatibili, ed in particolare la ricordata propria deliberazione n° 53 del 14/05/1984.



REPUBBLICA ITALIANA

PROVINCIA DI PADOVA

# CITTÀ DI ABANO TERME

STAZIONE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO

## REGOLAMENTO DEL PATRIMONIO VERDE

### NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ABANO TERME



# COMUNE DI ABANO TERME

## REGOLAMENTO DEL VERDE

### **Art. 1 PRINCIPI GENERALI**

- 1- Il presente regolamento disciplina la salvaguardia e la formazione del verde nel territorio comunale.
- 2- Sono escluse dal presente regolamento i vivai e le colture agrarie.

### **Art. 2 PROGETTI EDILIZI**

- 1- I progetti edilizi riguardanti nuove costruzioni e ristrutturazioni, che investano aree con presenza di alberi d'alto fusto di dimensioni: tronco superiore a cm 30 di diametro (misurato ad un'altezza da terra di mt 01,30) oppure altezza superiore a mt 08,00, dovranno essere corredati di una apposita tavola ove vengono rappresentate le alberature esistenti .
- 2- Dovrà inoltre essere allegata al progetto una relazione fotografica sullo stato di fatto dell'area.
- 3- Per la sistemazione degli spazi scoperti non pavimentati, è consigliata la redazione di un progetto per le opere a verde comprendente:
  - L'indicazione delle specie utilizzate e loro sviluppo definitivo.
  - Relazione Tecnica ove si specifichino i criteri di progettazione e l'organizzazione dell'area a verde
- 4- Per la scelta delle specie si consiglia di attenersi, per quanto possibile, all'elenco delle specie allegato al presente regolamento (Allegato A) .
- 5- L'Amministrazione Comunale si riserva di apportare le integrazioni, ritenute necessarie all'ottimizzazione del progetto presentato ed eventualmente , i tempi, e le modalità di esecuzione .

### **Art. 3 ACQUISIZIONE NUOVE AREE VERDI PUBBLICHE**

- 1- All'atto della presentazione al Comune di progetti di nuove lottizzazioni, gli elaborati relativi alla sistemazione a verde, dovranno recepire , per quanto possibile, i criteri di cui all'art. 7 del presente regolamento, e saranno sottoposti al parere dell'Ufficio Verde Comunale che darà le opportune prescrizioni.  
Tali prescrizioni dovranno essere recepite dagli elaborati di progetto e dalla convenzione della lottizzazione stessa.
- 2- All'atto del collaudo delle lottizzazioni, e comunque prima di acquisire le nuove aree a verde pubblico , l'Ufficio Verde compie tutte le verifiche e controlli ritenuti necessari.  
Tale Ufficio qualora riscontrasse carenze sulla qualità dei materiali utilizzati, oppure errate metodologie di realizzazione, prescrive tutti gli interventi atti a garantire la buona riuscita dell'opera a verde .
- 3- Nel caso in cui gli errori di realizzazione o la scadente qualità dei materiali compromettano la generale buona riuscita dell'impianto, l'Amministrazione si riserva di far rieseguire

completamente l'opera a verde a cura e spese del realizzatore .

In tutti i casi di correzioni o rifacimenti degli impianti arborei e di cespugli su aree da acquisire da parte del Comune, l'Ufficio Verde fissa una scadenza oltre la quale ,qualora i lavori non siano stati eseguiti , oppure non siano realizzati a regola d'arte, procede all'esecuzione d'ufficio con addebito dei relativi costi alla ditta inadempiente.

- 4- Dopo il collaudo delle opere a verde , la ditta realizzatrice è tenuta a mantenere una garanzia fissata in anni uno su tutti i lavori eseguiti. Tale garanzia oltre a riguardare il materiale vegetale , comprende manufatti ed impianti tecnologici (impianti di irrigazione, drenaggi ecc.)
- 5- In casi particolari stabiliti di volta in volta dall'Ufficio Verde la garanzia può essere motivatamente protratta fino ad anni due , senza alcun addebito nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

#### **Art. 4 POTATURE DI ALBERATURE DI PROPRIETA' PUBBLICA**

- 1- Le potature sono eseguite senza deturpare la chioma dell'albero, operando con tagli di ritorno o a tutta cima, in modo da mantenerla armoniosa ed equilibrata. E' buona norma non eseguire tagli di diametro troppo elevato in quanto le grosse ferite causano nel tempo notevoli danni alla pianta.
- 2- E' vietata la capitozzatura di alberature su suolo pubblico , ad esclusione delle situazioni in cui esistono problemi di stabilità delle piante stesse.
- 3- Le potature eseguite su esemplari di Platano dovranno attenersi alla normativa vigente relativa al Cancro Colorato.

#### **Art. 5 ABBATTIMENTI ALBERATURE PRIVATE**

- 1- L' abbattimento di alberi ad alto fusto con diametro maggiore di cm 30 misurato ad una altezza di mt. 1,30 da terra, oppure con un'altezza totale della pianta superiore a mt 08,00 è soggetto a nulla osta da parte dell'Amministrazione Comunale .

A tal proposito deve essere presentata, da parte del proprietario dell'area, oppure nel caso di condomini dall'amministratore o rappresentante, una comunicazione al Dirigente del Settore Tecnico Com.le, utilizzando preferibilmente lo stampato messo a disposizione dall'Ufficio del Verde C.le. L'Ufficio stesso eseguirà le opportune verifiche ed esprimerà un parere in merito alle richieste.

Il richiedente riceverà nulla osta o diniego per iscritto.

- 2- Anche in caso di diniego all'abbattimento, da parte del Comune , il proprietario è comunque responsabile della cura e manutenzione dell' esemplare , ivi compresa la valutazione della stabilità della pianta effettuata da parte di un tecnico specializzato, nonchè dei danni che possono essere causati a persone o cose.
- 3- L'Amministrazione, dopo aver valutato il sito, si riserva di prescrivere la sostituzione obbligatoria delle piante abbattute .
- 4- In caso di abbattimenti urgenti che si rendessero necessari al fine di salvaguardare l'incolumità di persone e cose, il proprietario può procedere , sotto la propria responsabilità, all'eliminazione della pianta ritenuta pericolosa.  
Di tale intervento deve dare sollecita comunicazione scritta all'Amministrazione Comunale unitamente ad almeno una foto dell'esemplare arboreo abbattuto.
- 5- Qualora le piante oggetto di intervento siano entro i confini dell'Ente Parco Colli , e superiori ai cm 30 di diametro del tronco misurato ad una altezza di mt. 1,30 da terra,



oppure con un'altezza totale della pianta superiore a mt 08,00, per ottenere il nulla osta da parte dell'Amministrazione Comunale, è necessario allegare il nulla osta o autorizzazione emessa dall'Ente Parco Colli medesimo.

Le domande di abbattimento presentate al Parco Colli devono essere corredate dagli elaborati richiesti dall'Ente Parco.

- 6- Come già precisato all'Art. 1, sono escluse dalle disposizioni del presente articolo tutte le colture agrarie da reddito, (pioppeti, impianti arborei da legno, frutteti, vigneti) i vivai, e tutte le pratiche che rientrano nelle normali attività agricole (ceduazione delle ceppaie lungo i fossi).
- 7- Sono escluse altresì dalle disposizioni del presente articolo le aree scoperte uguali o inferiori a mq. 90, di pertinenza esclusiva di fabbricati di proprietà privata. La superficie di mq. 90 è intesa e rapportabile allo sviluppo di un'essenza arborea d'alto fusto.
- 8- L'abbattimento di alberature, al di fuori dell'ambito dell'Ente Parco Colli, si ritiene tacitamente autorizzato trascorsi i 30 gg dalla data di presentazione all'Ufficio Protocollo Comunale della relativa comunicazione.

#### **Art. 6 MANUTENZIONE AREE PRIVATE**

- 1- I proprietari, amministratori, o possessori di aree inedificate od incolte, sono tenuti alla manutenzione e pulizia delle stesse, con almeno tre sfalci all'anno opportunamente distanziati nel tempo e comunque il primo entro il mese di Maggio e l'ultimo entro il mese di Settembre.
- 2- I soggetti prima citati devono rimuovere, a proprie spese, rami o erbacce sporgenti dalla proprietà privata che invadendo lo spazio pubblico possano creare pericolo od intralcio al pubblico passaggio sia esso veicolare o pedonale.
- 3- In caso di inadempienza l'Amministrazione Comunale ha facoltà di eseguire d'ufficio i lavori a spese degli inadempienti, come previsto dai vigenti Regolamenti Comunali.

#### **Art. 7 NUOVI IMPIANTI ARBOREI NEI P.P. E NELLE LOTTIZZAZIONI**

- 1- Le progettazioni stradali, dei parcheggi, ed altri spazi con destinazione a verde, devono essere corredate da un elaborato relativo ai nuovi impianti arborei od alla salvaguardia degli esistenti.
- 2- Le alberature stradali di nuovo impianto dovranno essere provviste di:
  - Impianto di irrigazione o di una o più prese idriche nel numero e posizione indicati dall'Ufficio Verde
  - Tubi di aerazione
  - Tubi di drenaggio o vespaiature atti a garantire l'eliminazione dei ristagni idrici
  - Protezioni verticali ed orizzontali atti a garantire la salvaguardia della pianta

I volumi di terra minimi consigliati per un appropriato sviluppo degli apparati radicali variano in funzione del tipo di pianta messa a dimora:

- Piante di Prima Grandezza (con altezza definitiva mt. 25) mc 25
- Piante di Seconda Grandezza (con altezza definitiva mt. 15) mc 15
- Piante di Terza Grandezza (con altezza definitiva mt. 10) mc 10

Le dimensioni consigliate della buca d'impianto e dello spazio non pavimentato con materiali impermeabili sul piano campagna sono di seguito riportate:

- Piante di Prima Grandezza (con altezza definitiva mt. 25) mq 16
- Piante di Seconda Grandezza (con altezza definitiva mt. 15) mq 12

- Pianta di Terza Grandezza (con altezza definitiva mt. 10) mq 8

In caso di impianto di alberature su aiola è consigliabile, per il dimensionamento della stessa, tener conto dei parametri sopra indicati.

La larghezza minima dell'aiola è consigliato non sia inferiore ai 3,5 mt.

La superficie della buca d'impianto deve mantenere una adeguata macro e micro porosità allo scopo di permettere gli scambi idrici e gassosi. Qualora vi sia la presenza di piastre forate, griglie od altro, queste devono essere facilmente removibili in modo da rendere gli interventi manutentivi agevoli ed economici.

Le aiole ed i giardini pubblici decorativi dovranno essere provvisti di impianto automatico d'irrigazione a pioggia con irrigatori a scomparsa.

L'Ufficio Verde esprime un parere preventivo sulle progettazioni ed eventualmente darà le prescrizioni specifiche del caso.

- 3- La progettazione dei parcheggi dovrà comprendere una specifica tavola relativa alle alberature, questa dovrà contenere la disposizione, il tipo di specie utilizzate e la descrizione dei criteri di progettazione.

La densità delle alberate è consigliato non sia inferiore ad una pianta ogni 90 mq.

Per i parametri relativi al dimensionamento delle buche o fosse d'impianto si fa riferimento a quanto riportato nel precedente comma 2.

L'Ufficio Verde esprime un parere preventivo sulle progettazioni ed eventualmente darà le prescrizioni specifiche del caso.

#### **Art. 8 NORME PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI IN PROSSIMITA' DI PIANTE DI PROPRIETA' PUBBLICA**

- 1- Tutte le autorizzazioni di scavo, od occupazione, anche temporanea, di suolo pubblico, da effettuarsi in prossimità di piante, siano esse arboree o cespugliose, dovranno essere concordate con l'Ufficio Verde, in modo da definire le modalità d'intervento con tecniche ed accorgimenti tali da arrecare il minimo danno possibile alle essenze vegetali presenti.

- 2- Tutti gli scavi è consigliato siano eseguiti ad una distanza dalle piante, misurata dal filo tronco, non inferiore alle seguenti distanze:

- mt 3 per piante di Prima e Seconda Grandezza (come definite al precedente art. 7)
- mt 1,5 per gli Alberi di Terza Grandezza e gli Arbusti.

Se lo spazio disponibile non consente di mantenere le distanze di cui sopra, sarà effettuato di volta in volta una valutazione da parte dell'Ufficio del Verde C.le

- 3- Per le piante di pregio l'Amministrazione ha facoltà di prescrivere distanze superiori a quelle sopra riportate o l'adozione di particolari tecniche od accorgimenti atti a salvaguardarne l'apparato radicale.

- 4- Non è ammesso l'accumulo di materiali di qualsiasi tipo, anche in misura temporanea, intorno alla pianta.

Dovrà di norma essere lasciato libero lo spazio corrispondente alla proiezione della chiome, in qualsiasi caso la superficie minima non dovrà essere inferiore ad un cerchio di raggio di mt 1,00 e con centro nell'asse della pianta.

- 5- Nel caso di installazione di manufatti, strutture od impianti tecnologici, dovrà essere rispettata l'integrità della pianta, sia arborea che cespugliosa.

Tale vincolo di integrità "riguarda tutti gli organi della pianta, siano essi ipogei, che epigei.

- 6- In caso di inevitabili danneggiamenti di notevole entità l'Amministrazione si riserva di procedere a trapianti, od abbattimenti delle piante.

I costi di queste operazioni saranno poste a carico del richiedente l'autorizzazione.

- 7- Durante lo svolgimento dei lavori le piante dovranno essere adeguatamente rispettate e protette .

E' a carico del richiedente o del realizzatore delle opere, l'installazione di protezioni al tronco; queste dovranno raggiungere l' altezza minima da terra di mt 1,5, dovranno essere sempre mantenute in buono stato, ed essere staccate dal tronco.

E' consigliato di limitare il calpestamento della superficie posta sotto la proiezione della chioma al minimo indispensabile ;

In casi particolari , l'Amministrazione Comunale può impedire l'accesso nelle vicinanze del tronco tramite l'uso di recinzioni di altezza non inferiore a mt 1,5 la cui fornitura, posa in opera , cura ed efficienza saranno poste a carico del realizzatore delle opere.

- 8- Eventuali danni di qualsiasi tipo saranno valutati per ogni singolo caso dell'Ufficio Verde secondo quanto previsto dal successivo Art. 9.
- 9- Al termine dei lavori dovranno essere ripristinate tutte le opere a verde eventualmente danneggiate, ridando al sito un aspetto ordinato, pulito, anche dal punto di vista decorativo.

#### **Art. 9 RIPRISTINO DELLE OPERE A VERDE DI PROPRIETA' COMUNALE**

- 1- Il realizzatore nel ripristino delle opere a verde dovrà rigorosamente seguire le prescrizioni impartite dall'Ufficio Verde ; qualora tali prescrizioni non venissero rispettate l' Amministrazione ha facoltà' di fermare i lavori e procedere d'ufficio.

- 2- Ripristino Fioriture : le airole manomesse dovranno essere riportate al loro originale stato di fatto.

Oltre alla sostituzione delle piantine mancanti o danneggiate dovrà anche essere risistemato il terreno, non dovranno essere presenti corpi estranei quali sassi od altro e, su disposizione dell'Ufficio Verde, il terreno dovrà essere sostituito parzialmente o totalmente qualora non costituisca più un buon substrato di coltivazione.

- 3- Ripristino Tappeti Erbosi : dovrà essere eseguita una accurata eliminazione dei materiali estranei, qualora l'Ufficio Verde lo ritenesse necessario, l'autore della manomissione dovrà sostituire parzialmente o totalmente il terreno.

Successivamente procederà ad uno spianamento e semina delle aree danneggiate.

A ripristino concluso il tappeto erboso dovrà avere riacquisito l'aspetto precedente l'opera di manomissione, fino a quel momento il manto verde sarà curato dal danneggiatore ad esclusione dello sfalcio.

Nell'esecuzione dei lavori l'esecutore dovrà rigorosamente attenersi alle disposizioni impartite dall'Ufficio Verde ivi compresi la scelta della semente, concimazioni, arricchimenti di sostanza organica trattamenti diserbanti ed antiparassitari, e qualsiasi altro accorgimento dettato per la buona riuscita dell'opera.

E' compresa l'irrigazione fino al completo attecchimento del cotico erboso.

La garanzia sui ripristini è fissata in anni uno, prorogabili fino a due, con giudizio insindacabile dell'Ufficio Verde e senza che ciò comporti aggravii di spesa per l'Amministrazione Comunale.

- 4- Ripristino Tappezzanti e Cespugli : l'autore della manomissione è tenuto a sostituire tutte le piante morte e/o danneggiate anche in misura parziale.

La specie dovrà essere uguale a quella danneggiata salvo diverse disposizione dettate

dall'Ufficio Verde.

Dovrà essere ripristinato, qualora necessario, il buono stato del terreno con concimazioni, arricchimenti organici e, ad insindacabile giudizio dell'Ufficio Verde, si procederà ad una parziale o totale sostituzione dello stesso.

L'esecutore dovrà garantire l'irrigazione, concimazione, trattamenti fitosanitari, potature delle piante per un periodo fissato in anni uno.

La durata della garanzia sull'esecuzione delle opere è fissata in anni uno prorogabili fino a due a giudizio insindacabile dell'Ufficio Verde e senza che ciò costituisca onere per l'Amministrazione.

- 5- Ripristino di Giochi, Manufatti, Recinzioni ed Impianti Tecnologici: l'autore della manomissione è tenuto a riportare allo stato originario tutte le strutture, giochi, manufatti, impianti tecnologici ivi compresi gli impianti d'irrigazione.

L'ufficio Verde a suo insindacabile giudizio potrà far sostituire parzialmente o totalmente quanto danneggiato.

Le opere di ripristino o sostituzione avranno una garanzia della durata di anni uno, prorogabile fino a due, senza che ciò costituisca fonte di onere per l'Amministrazione Comunale.

- 6- Ripristino ed Indennizzo Alberature: qualora nell'esecuzione di lavori venga danneggiato un albero, l'autore dovrà a suo carico effettuare tutte le operazioni, indicate dall'Ufficio Verde, quali potature, concimazioni, trattamenti ecc. per rimediare agli inconvenienti causati.

Qualora i danni causati a qualsiasi parte della pianta fossero gravi e/o estesi, l'Amministrazione ha facoltà di chiederne la sostituzione con un esemplare le cui caratteristiche e dimensioni saranno indicate dall'Ufficio Verde. Il medesimo Ufficio darà le opportune indicazioni in merito alle modalità di svolgimento dei lavori a cui l'impresa dovrà attenersi.

Verranno inoltre applicate le sanzioni previste dalla Tabella Valutazione Valore Ornamentale allegata al presente Regolamento (Allegato B)

- 7- L'Ufficio Verde ha facoltà di fissare i tempi di realizzazione; il mancato rispetto delle scadenze comporterà l'esecuzione d'ufficio dei lavori con addebito del costo all'autore della manomissione.

Al termine dei lavori di ripristino l'Ufficio Verde dovrà approvare o meno le opere di risistemazione eseguite.

Qualora queste non fossero ritenute accettabili, l'esecutore dovrà provvedere al parziale o anche totale rifacimento secondo quanto prescritto insindacabilmente dall'Ufficio Verde.

A garanzia delle opere potrà essere costituita opportuna cauzione.

## Art. 10 SANZIONI

- 1- Per ogni albero abbattuto, in assenza di nulla osta, verrà applicata la sanzione amministrativa da un minimo di € 25,00 ad un massimo di € 500,00 con le modalità di cui alla L. 689/81, così come previsto dall'art. 7 bis del D: L. 18 Agosto 2000 n° 267
- 2- Per le eventuali altre infrazioni a norme del presente Regolamento, per le quali non provvedano direttamente specifiche disposizioni di Legge o norme regolamentari, il pagamento in misura ridotta è determinato da un minimo di € 25,00 ad un massimo di € 500,00 così come previsto dall'art. 7 bis del D: L. 18 Agosto 2000 n° 267
- 3- Le sanzioni accessorie ( lavori di ripristino sostituzione piante e/o riparazione dei danni) vengono applicate indipendentemente da quelle amministrative pecuniarie.

## ELENCO DELLE SPECIE ARBOREE ED ARBUSTIVE CONSIGLIATE :

|                        |                                |
|------------------------|--------------------------------|
| - Acer Campestre       | Acero Campestre , Oppio        |
| - Acer Platanoides     | Acero Riccio                   |
| - Acer Pseudoplatanus  | Acero Montano                  |
| - Alnus Glutinosa      | Ontano Nero                    |
| - Alnus Cordata        | Ontano Napoletano              |
| - Alnus Incana         | Ontano Bianco                  |
| - Amelanchier Ovalis   | Pero Corvino                   |
| - Carpinus Betulus     | Carpino Bianco                 |
| - Carpinus Orientalis  | Carpino Orientale              |
| - Castanea Sativa      | Castagno                       |
| - Celtis Australis     | Bagolaro, Spaccasassi          |
| - Cercis Siliquastrum  | Albero di Giuda                |
| - Corylus Avellana     | Nocciolo                       |
| - Cornus Mas           | Corniolo                       |
| - Cornus Sanguinea     | Sanguinello                    |
| - Cotynus Coggira      | Scotano                        |
| - Crataegus Monogyna   | Biancospino                    |
| - Crataegus Oxycanta   | Biancospino                    |
| - Euonymus Europaes    | Berretta del Prete , Fusaggine |
| - Euonymus Verrucosus  | Fusaggine Verrucosa            |
| - Ficus Carica         | Fico                           |
| - Fraxinus Excelsior   | Frassino                       |
| - Fraxinus Ornus       | Orniello                       |
| - Hippophae Rhamnoides |                                |
| - Ilex Aquifolium      | Agrifoglio                     |
| - Juglans Regia        | Noce                           |
| - Laurus Nobilis       | Alloro                         |
| - Ligustrum Vulgare    | Ligustro                       |
| - Magnolia Grandiflora | Magnolia                       |
| - Magnolia Soulangeana | Magnolia                       |
| - Malus Floribunda     | Meli da Fiore                  |
| - Mespilus Germanica   | Nespolo                        |
| - Morus Alba           | Gelso                          |
| - Morus Nigra          | Gelso                          |
| - Ostrya Carpinifolia  | Carpino Nero                   |
| - Populus spp.         | Pioppi                         |
| - Prunus spp.          | Pruni                          |
| - Pyrus spp.           | Peri                           |
| - Quercus Petrae       | Rovere                         |
| - Quercus Pubescens    | Roverella                      |
| - Quercus Robur        | Farnia                         |

- Quercus Robur Fastigiata
- Rhamnus Cartharticus
- Rose spp.
- Salix spp.
- Sorbus Domestica
- Sorbus Aria
- Sorbus Torminalis
- Tilia spp.
- Ulmus Glabra
- Ulmus Minor
- Viburnum Lantana
- Viburnum Opulus

- Farnia Piramidale
- Spinocervo
- Rose
- Salici
- Sorbo
- Sorbo Montano
- Sorbo Selvatico
- Tigli
- Olmo
- Olmo Campestre
- Viburno
- Pallon di Maggio

### Conifere

- Cupressus Sempervirens
- Juniperus spp.
- Taxus Baccata

- Cipresso
- Ginepro
- Tasso



## TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEL VALORE ORNAMENTALE

La presente tabella indica i parametri e le modalita' con cui viene valutato il valore ornamentale delle piante ed i relativi importi di indennizzo .

La quantificazione del valore ornamentale dell'albero, viene di seguito descritta, essa e formata dal prodotto di quattro indici:

## A) Importo base

Tale indice si basa sui prezzi di vendita riportati nell'annuale listino edito dall'Associazione Italiana Costruttori del Verde.

Le dimensioni di riferimento sono la circonferenza del tronco di cm 10 - 12 oppure in mancanza di tale dato di un'altezza pianta di mt 2,00 - 2,50.

Il dato rilevato si moltiplica per un coefficiente di 0,1.

Esempio Carpinus Betulus 10 - 12'

Euro 72,00

$$72,00 \times 0,1 = 7,20 \quad (A)$$

## B) Indice secondo il valore estetico e condizioni fitosanitarie

Tale indice variabile da 0.2 a 5 varia in funzione della sanita' e posizione della pianta.

5 - Pianta sana vigorosa solitaria esemplare o inserita in viale alberato

2 - Pianta sana di media vigoria

0,5 - Pianta scarsa vigoria

0,2 - Pianta ammalata o senza valore

Esempio : supposto che la pianta sia sana, vigorosa ed inserita in un viale alberato l'indice e 5 (B)

C) Indice di adeguamento rispetto alle dimensioni della pianta.

Si calcola misurando la circonferenza delle pianta oggetto di valutazione , ad una altezza di mt. 1,3 da terra a cui corrispondera' l' indice da applicare.

| Circonferenza | Indice |
|---------------|--------|
| 30            | 1      |
| 40            | 1,5    |
| 50            | 2      |
| 60            | 3      |
| 70            | 4      |
| 80            | 5      |
| 90            | 7      |
| 100           | 9      |
| 110           | 10     |
| 120           | 11     |
| 130           | 13     |
| 140           | 14     |
| 150           | 15     |
| 160           | 16     |
| 170           | 17     |
| 180           | 18     |
| 190           | 19     |
| 200           | 20     |
| 210           | 21     |
| 220           | 22     |
| 230           | 23     |
| 240           | 24     |
| 250           | 26     |
| 260           | 28     |
| 270           | 30     |
| 280           | 32     |
| 290           | 34     |
| 300           | 36     |

Aumentare di 2 punti l'indice ogni incremento di 10 cm di circonferenza.

Esempio: supposto che l'albero oggetto di valutazione abbia una circonferenza del tronco misurata a mt 1,3 di altezza di cm 40, l'indice sara 1,5 ( D)

Valore Ornamentale = A x B x C

$$= 7.20 \times 5 \times 1,5 = 54,00$$

DANNI ALLA CHIOMA : questi sono valutati applicando al Valore Ornamentale la percentuale di chioma tagliata o danneggiata.

Esempio: supposto che l'albero abbia subito una asportazione del 30% della chioma, il danno sarà così calcolato;

$$\text{Valore Ornamentale} \times 30\% = 54,00 \times 30\% = 16,20$$

DANNI ALL'APPARATO RADICALE : Tali danni saranno valutati con la medesima metodologia descritta per i danni alla chioma.

DANNI AL TRONCO ( Scortècciamenti ) : si calcola applicando al Valore Ornamentale il coefficiente riportato nella seguente tabella,

| Lesioni in % della Circonferenza<br>con altezza della ferita fino a cm 2 | Indice % sul Valore Ornamentale |
|--|---------------------------------|
| fino a 10  | 5                               |
| da 10 a 20   | 10                              |
| da 20 a 25   | 15                              |
| da 25 a 30   | 20                              |
| da 30 a 35   | 30                              |
| da 35 a 40   | 40                              |
| da 40 a 50   | 50                              |

Il danno determinato va aumentato del 5% ogni cm di altezza della ferita.

**Deliberazione del Consiglio Comunale**

Oggetto: **Regolamento del verde.**

Ai sensi dell'art. 49 del D. L.vo 18 agosto 2000, n° 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", sulla proposta di deliberazione in oggetto si esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

◆ in ordine alla regolarità tecnica;

Data

07 FEB. 2003

Il Dirigente del Servizio